Allegato C) al bando

SCHEMA PROGETTUALE

QUALIFICA DEL SERVIZIO DI GESTIONE UNICA DEL CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE E DEL CENTRO DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE QUALI SERVIZI DI NATURA NON ECONOMICA (SINEG)

1. Descrizione del servizio come da catalogo dei servizi socio-assistenziali

CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE

Servizio a carattere semi-residenziale che prevede due direzioni di intervento:

- lo sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento rivolti al minorenne;
- attività educative e di socializzazione che, attraverso l'utilizzo di tecniche di animazione, mirano all'integrazione di minorenni in situazioni di vulnerabilità e di svantaggio sociale con i gruppi di coetanei, con le realtà associative locali e con altre risorse del tessuto sociale.

Le due direzioni di intervento trovano realizzazione in un modello organizzativo che si articola secondo una struttura modulare che bilancia gli interventi di sostegno e quelli educativi/animativi sulla base delle caratteristiche dei bambini/ragazzi accolti e delle risorse disponibili sul territorio. Il servizio mira a favorire l'integrazione dei bambini/ragazzi, attraverso momenti di compresenza di ragazzi con progetto individualizzato e non. Al bambino/ragazzo è garantita di norma una presenza minima di almeno due accessi settimanali.

Il servizio attiva percorsi di inclusione dei minorenni nel proprio ambiente di vita. Il modello organizzativo può prevedere una sede specifica o un modello di sedi distribuite sul territorio, finalizzato al potenziamento delle reti formali e informali e, più in generale, alla prevenzione del disagio giovanile.

L'attività è centrata sui minorenni, ma una parte delle iniziative è dedicata al rapporto con le famiglie, con le scuole, con i servizi sociali e con le risorse aggregative del territorio per lo sviluppo di accordi e progetti integrati di messa in rete delle risorse esistenti.

Il centro socio-educativo può accogliere bambini/ragazzi fruitori di intervento educativo domiciliare con l'obiettivo di osservazione nel contesto gruppale o di accompagnarli nel passaggio tra i due servizi.

Destinatari:

Minori di età compresa, di norma tra 6 e 17 anni, che accedono su libera iniziativa o segnalati dal servizio sociale, in situazione di vulnerabilità e di svantaggio sociale.

Gli spazi e le attività sono organizzati per fasce d'età omogenee (indicativamente 6-11 anni e 12-17 anni).

CENTRO DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE

Servizio che si colloca nell'ambito della prevenzione primaria e si pone come spazio di incontro per la generalità dei minori e giovani di un determinato territorio. Gli operatori svolgono un ruolo di guida e di stimolo per l'avvicinamento alla pratica di alcune attività sportive, espressive e formative.

In generale gli obiettivi sono:

- Intercettare precocemente e contenere le difficoltà e le fragilità in età evolutiva e giovanile che si traducono in problemi quali l'isolamento sociale, la dispersione scolastica, la condizione di neet, le dipendenze di varia natura e altri fenomeni emergenti;
- Coinvolgere e sensibilizzare gli adulti che operano abitualmente a stretto contatto con i ragazzi;
- Coinvolgere e sensibilizzare i giovani per la formazione alla responsabilità sociale e di apprendimento delle tecniche di coaching.

Si mira all'empowerment dei ragazzi/giovani attraverso la sperimentazione, la leadership, l'amicizia e il riconoscimento sociale utilizzando le metodologie della programmazione dal basso, della progettazione partecipata e dell'educazione tra pari al fine di consentire loro di diventare protagonisti dei propri percorsi.

La sfida è la creazione di luoghi diffusi, vicini ai luoghi frequentati dai giovani, dove promuovere attività culturali e ricreative che abbiano una finalità sociale, dove aprire percorsi di cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile, dove sviluppare creatività e immaginazione verso il proprio futuro. Il centro di aggregazione territoriale fornisce servizi di informazione ed orientamento, si pone come luogo di ascolto per sostenere la crescita dei ragazzi e come luogo privilegiato di osservazione sui giovani e sulle loro relazioni.

Il servizio opera, in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, per la costruzione di reti e di supporto tra famiglie offrendo momenti di confronto, formazione sui temi legati alla genitorialità e ai minori al fine di sviluppare l'empowerment delle famiglie, sensibilizzare e attivare esperienze di cittadinanza attiva. Possono essere attivate iniziative intergenerazionali al fine di favorire l'integrazione e l'inclusione sociale.

Destinatari:

Minori e giovani di età tra gli 6 e i 30 anni. L'organizzazione delle attività è rivolta a gruppi di età omogenei. Per specifici progetti è possibile prevedere un'organizzazione delle attività che coinvolga persone di età diverse (gruppi intergenerazionali).

Genitori e nuclei con bambini da 0 a 14 anni.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE

Descrizione del servizio sul territorio della Comunità della Paganella:

Il servizio attualmente si svolge nelle seguenti sedi territoriali: una sede ad Andalo ed una sede a Spormaggiore.

Attualmente gli orari di apertura delle due sedi sono le seguenti:

- ad Andalo il mercoledì dalle 14:00 alle 18:00 per i bambini della scuola primaria e il lunedì dalle 14:00 alle 18:00 per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado;
- a Spormaggiore il venerdì dalle 14:00 alle 18:00 per i bambini della scuola primaria e il giovedì dalle 14:00 alle 18:00 per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Destinatari sono:

- i minori dai 6 ai 10 anni che frequentano la scuola primaria;
- i minori dagli 11 ai 13 anni che frequentano la scuola secondaria di primo grado.

Viene inoltre garantito il servizio di trasporto individualizzato per i bambini delle elementari che frequentano il Centro di Andalo e di Spormaggiore.

L'accesso avviene in maniera libera e gratuita o su richiesta del Servizio Socio-assistenziale o della scuola.

Tipologia di interventi:

L'attività è realizzata prevalentemente tramite personale educativo con:

a) attività educative e di socializzazione: supporto e promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, sostegno all'esercizio delle autonomie personali, supporto educativo e scolastico, attività espressive e/o creative;
b) attività fisiche e di svago (gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, feste, giochi, ginnastica, attività corporea, tecniche di rilassamento …);
c) attività di accompagnamento dalla scuola al centro socio-educativo territoriale;
d) attività di supporto e promozione alla genitorialità;
e) consumo del pasto;
f) lavoro di rete.

Regime attuale di organizzazione del servizio:

Il regime attuale di erogazione del servizio sul territorio della Comunità della Paganella avviene tramite affido ad un Ente del Terzo Settore per entrambi i Centri.

Il servizio prevede una prima parte del pomeriggio focalizzata sul supporto scolastico; segue la merenda ed infine vengono organizzate attività ludico-ricreative educative e laboratori creativi.

Durante il periodo estivo l'offerta cambia per permettere ai ragazzi di sperimentare maggiormente attività all'aperto e di svago.

Apertura delle sedi:

Si chiede di prevedere un'attività di apertura minima dei Centri come di seguito:

- Andalo per almeno due giorni a settimana per almeno n. 8 ore alla settimana;
- Spormaggiore per almeno due giorni a settimana per almeno n. 8 ore alla settimana.

Le giornate di apertura devono essere alternate in modo da poter garantire l'apertura del Centro dal lunedì al venerdì per almeno 4 pomeriggi a settimana.

Viene inoltre richiesto di garantire il servizio di trasporto individualizzato per i bambini e ragazzi nei giorni di frequenza del Centro di Andalo e di Spormaggiore in base alle richieste delle famiglie e del Servizio Socio-assistenziale.

Attività estiva:

Per il periodo compreso tra i mesi di giugno, luglio e agosto viene richiesta l'organizzazione di un'attività estiva di conciliazione familiare-lavorativa specifica ad Andalo presso il "Centro Giovani AltRoPianO" rivolta a minori residenti e non residenti sull'Altopiano dal lunedì al venerdì e con orario continuato circa dalle 7:30 alle 17:30.

Il servizio dovrà prevedere la realizzazione di attività educative, ricreative, sportive e di socializzazione adeguate alle diverse fasce d'età dei partecipanti.

Annualmente il Soggetto Gestore presenterà il progetto educativo per l'attività che intende offrire con il fine di organizzare un'attività educativa e ricreativa coerente con i bisogni delle famiglie e le linee di indirizzo della Comunità. Deve inoltre essere prevista la possibilità di garantire su richiesta delle famiglie e, secondo le modalità organizzative definite dal Soggetto gestore, il servizio di trasporto in andata e ritorno dal centro e il servizio del pranzo.

Per la frequentazione di questo servizio è prevista una compartecipazione/tariffa alla spesa da parte delle famiglie, secondo modalità e tariffe che saranno definite annualmente dal Soggetto Gestore e in accordo con la Comunità della Paganella.

Presidio degli operatori:

Le figure professionali a contatto diretto con l'utenza sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza dei minorenni e con le attività svolte. È prevista la presenza di norma di un educatore/operatore sociale ogni cinque minori inviati dai servizi sociali; per i minorenni accolti su accesso libero è prevista la presenza di almeno un operatore, individuato tra gli educatori, gli operatori sociali e gli animatori, ogni dieci.

CENTRO DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE

Descrizione del servizio sul territorio della Comunità della Paganella:

Il servizio attualmente si svolge nella sede territoriale di Andalo e ha come focus la fascia dei giovani compresi dagli 11 ai 35 anni.

L'accesso avviene in maniera libera e gratuita.

Tipologia di interventi:

L'attività è realizzata prevalentemente tramite personale educativo con:

a) socializzazione basate sulla relazione;
b) attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali;
c) attività di supporto socio-educativo e scolastico;
d) attività espressive, creative, gestuali, musicali, manuali svolte a livello di gruppo;
e) attività legate allo svago e al tempo libero (escursioni, gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, feste, giochi, tornei …);
f) attività fisiche e sportive non agonistiche;
g) attività di informazione, orientamento e accompagnamento rispetto alle opportunità offerte dal territorio;
h) attività di promozione, sensibilizzazione, formazione e volontariato, iniziative di cittadinanza attiva e digitale;
i) attività di supporto alla genitorialità.

Regime attuale di organizzazione del servizio:

Il regime attuale di erogazione del servizio sul territorio della Comunità della Paganella avviene tramite affido ad un Ente del Terzo Settore. Il servizio è svolto anche in collaborazione con le realtà del territorio, in coerenza con i principi e gli obiettivi del Patto Educativo di Comunità.

Presidio degli operatori:

Gli operatori e le altre figure professionali a contatto diretto con l'utenza sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza degli utenti e con le attività svolte. Orientativamente il rapporto operatori/utenti è di 1/15.

2. Revisione del sistema: qualificazione del servizio (SIEG o SINEG) per la corresponsione di contributi ai sensi dell'art. 36 bis della L.P. 13/2007

2.1 - Sistema di affidamento/finanziamento attuale

Attualmente il servizio sul territorio della Paganella è stato affidato tramite appalto che ha scadenza il 31.12.2026.

2.2 - Sistema di affidamento/finanziamento previsto

La valutazione effettuata attraverso lo "schema pianificazione affidamenti" ha portato ad individuare la fattispecie del contributo come quella più rispondente a questa tipologia di servizio.

Si vedano a tal proposito le argomentazioni meglio dettagliate nell'Allegato 2 - Schema pianificazione affidamento PASSO.

2.3 - Premesse e criteri adottati per la qualificazione dei servizi quali SINEG

Come è noto, il discrimine tra i servizi di interesse generale a carattere economico o meno sembra identificabile nella tipologia di attività svolta: quella economica si sostanzia nell'offerta "di beni e servizi in un determinato mercato", quella non economica nello svolgimento di "attività che si pone fuori dal mercato".

Appare spesso difficile identificare le caratteristiche relative alle attività non economiche e può essere utile individuare tre criteri che debbono orientare gli interpreti e che possono essere utili per qualificare il caso in esame:

a) il criterio del mercato potenziale;
b) il criterio dell'annullamento o assenza dell'alea imprenditoriale;
c) il criterio della mancanza di remunerazione del servizio.

Il criterio del mercato potenziale permette di valutare la rilevanza economica di un servizio tenendo conto della potenzialità di un mercato, analizzandone l'ubicazione, la dimensione, il bacino d'utenza e le caratteristiche socio-culturali del territorio.

Il criterio dell'annullamento o assenza dell'alea imprenditoriale permette di escludere la rilevanza economica di un servizio nei casi in cui l'ente affidante nel procedimento di affidamento del servizio predetermina ogni aspetto del servizio e le modalità di svolgimento richieste al fornitore, riconoscendo a quest'ultimo esclusivamente l'importo pari al costo del servizio.

Il criterio della mancanza di remunerazione del servizio si basa sulla circostanza che la Commissione Europea e la giurisprudenza costante della Corte di Giustizia ritengono servizi suscettibili di essere qualificati come "attività economiche" tutte le prestazioni fornite normalmente dietro remunerazione/prezzo. La caratteristica essenziale della remunerazione va ravvisata nella circostanza che essa costituisce il corrispettivo economico della prestazione di cui trattasi, a nulla rilevando la provenienza del corrispettivo, a sottolineare il carattere fondamentale dell'attività di impresa dato dalla realizzazione di utili per l'operatore nello svolgimento del servizio.

2.4 - Qualificazione SINEG del servizio in oggetto

Per come è strutturato ed organizzato il servizio in parola, si ritiene che ad oggi non vi sia la presenza di un mercato potenziale, la cui creazione dipenderebbe da precise scelte regolatorie (es. liberalizzazione del servizio, apertura del servizio a tutti i potenziali minori in condizione di fragilità a prescindere da modalità concordate di invio, di ammissione al servizio da parte dei servizi e/o della Magistratura, …).

Dal lato della domanda, i dati relativi allo storico dimostrano che l'utenza è per un verso e numericamente contenuta ancorché, per altro verso, la stessa risulti variabile e non prevedibile nei suoi numeri precisi, che dipendono sia dall'attrattività che dalla capacità di pubblicità dell'attività in oggetto.

Non vi è nel mercato un'offerta complessivamente paragonabile a quella del servizio organizzato dal sistema pubblico, che avrebbe il suo paragone più vicino nell'organizzazione di un servizio di educazione, animazione e sviluppo di comunità svolto da professionisti in campo educativo, sociale e psicologico. Peraltro, tale attività non può in ogni caso essere svolta nel libero mercato e risulta in ogni caso assoggettata alla disciplina dell'autorizzazione e dell'accreditamento socio-assistenziale che, tenuto conto della particolarità del servizio, richiede un'attenta qualificazione dei soggetti che lo svolgono.

Considerando inoltre che la struttura messa a disposizione dal soggetto proponente dovrà essere sempre disponibile ad accogliere utenti sino al numero massimo stabilito, si dovrà individuare il personale minimo per la gestione dei servizi in base al numero di educatori/operatori necessari a soddisfare il servizio per tutti i posti astrattamente disponibili.

Per evitare che siano lasciati margini di scelta all'attività imprenditoriale privata, occorre precisare che il personale individuato e finanziato con i contributi pubblici dovrà essere destinato esclusivamente al servizio stesso e non potrà essere impiegato ad altri fini, salvo in caso di carenza di utenti, previo accordo con la Comunità che ne autorizzerà le modalità.

Per evitare, infine, che il finanziamento concesso costituisca una remunerazione del servizio ai sensi del diritto europeo è necessario che il contributo sia commisurato alle spese documentabili e ai costi per lo svolgimento dell'attività così come determinata dall'amministrazione senza che si produca alcun utile. Non essendoci ancora una dinamica

di mercato in essere, l'assenza di utile generata dal servizio determina un ulteriore elemento per escluderne, ad oggi, la natura economica.

Ciò consente di applicare l'art. 36 bis della L.P. 13/2007, sulla base dei criteri e delle modalità che andranno stabilite ai sensi del comma terzo del medesimo articolo, qualificando i contributi concessi come "non aiuti" ai fini della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato.